

Verbale Consiglio Pastorale del 20 Marzo 2025

Presenti: 19 su 25 convocati

Si apre la riunione con la preghiera di Papa Giovanni su San Giuseppe, seguita da un momento di riflessione sul Vangelo del giorno.

Si passa quindi ai punti all'ordine del giorno:

ODG:

1. Approvazione verbale mese di Febbraio.
2. Discussione nel CPP sulla proposta di lanciare *una riflessione sulle modalità e caratteristiche della comunità parrocchiale, oggi, a Milano.*
3. Varie ed eventuali

Punto 1:

Il verbale del 20 Febbraio va modificando correggendo in "Zanardelli" il cognome della responsabile sicurezza della Scuola dell'Infanzia.

Punto 2:

Franco illustra la proposta che nasce da due spunti differenti, il primo è la necessità di traguardare il futuro della parrocchia rispetto alla presenza dei Dehoniani, alle direttive della diocesi ed alla necessaria maggior partecipazione dei laici, il secondo scaturisce dalle riflessioni maturate durante gli incontri di formazione della quaresima 2024. Lo scopo dell'incontro di oggi è comprendere se la proposta di riflettere sul significato di comunità cristiana in generale e come questa si esplica nella nostra realtà parrocchiale, è condivisa ed in tal caso se avviarla prima all'interno del Consiglio Pastorale per poi allargala ai gruppi oppure viceversa, partendo dai gruppi arrivare a fare sintesi nel Consiglio Pastorale; stabilendo inoltre i tempi di attuazione.

Franco ricorda alcuni spunti nati dagli incontri di formazione: secolarizzazione, smarrimento del senso di comunità, cause dell'allontanamento delle persone alla partecipazione alla S. Messa, sempre maggior scollamento tra ciò che spinge a partecipare alla S. Messa ed i successivi comportamenti nella vita quotidiana e sociale, spesso contraddittori se non opposti e che tendono sempre più a scindere le due realtà come entità a sé stanti.

Il rischio evidente è quello che la comunità parrocchiale non aiuti più a far crescere e consolidare la nostra fede, che essa si viva sempre più singolarmente mentre dovrebbe essere una crescita sorretta dall'aiuto di tutti. Diventa importante riflettere su come modificare il nostro atteggiamento e la nostra visione di comunità parrocchiale.

Dovremo definire l'ambito o gli ambiti dal quale partire per potenziarli, quali la formazione, la catechesi, la partecipazione ai sacramenti.

Dovremo anche definire con chi iniziare questo percorso, se coinvolgere prima le persone che più di altre si sentono da tempo interessate o se allargarlo subito ai gruppi ed alla comunità intera.

Franco ricorda che ad Ottobre 2024 si era ipotizzata l'utilità di cogliere delle caratteristiche peculiari caratterizzanti le comunità cristiane riflettendo su quelle che noi vediamo nella

Parrocchia di Cristo Re

nostra e come queste influenzino o meno le attività che poi si svolgono in parrocchia. In quel dibattito erano emerse due caratteristiche: Spirito di servizio ed accoglienza.

Il documento di riflessione che è stato proposto per l'incontro odierno vorrebbe essere una guida comune, utile per affrontare la discussione all'interno dei gruppi tenendo conto che ciascuno di noi ha sensibilità e visioni differenti sull'argomento.

Riguardo al coinvolgimento dei gruppi più volte accennato nelle riunioni precedenti, sono emersi due aspetti distinti:

- l'interesse per incontrare le persone che vi fanno parte ed apprendere da loro le attività e le modalità con le quali svolgono il loro compito, allargando così il giro di conoscenze all'interno della nostra comunità spesso molto ristretto
- se si parte dall'assunto che la caratteristica principale del cristiano dovrebbe essere quella di essere coerente con l'insegnamento del Vangelo, anche i gruppi ne dovrebbero essere permeati facendo quindi cadere la necessità di una riflessione interna. La realtà però è diversa per ciascuno di noi e genera la necessità di tanti approfondimenti e momenti di confronto e riflessione. Si accenna quindi alla necessità delle "regole" utili come punti di riferimento per regolarsi e confrontarsi lungo il cammino di fede e di pratica della stessa.

Si apre il confronto interno avendo come riferimento la domanda principale cioè se ha senso ed importanza oggi avviare una riflessione interna sull'essere comunità cristiana e su ciò che la caratterizza.

Al termine della discussione si concorda di voler intraprendere questa strada a partire dal prossimo Consiglio.

Nel prossimo incontro potremo avviare la riflessione suddividendoci in tre gruppi di confronto il cui lavoro verrà poi sintetizzato in un momento finale. Per questo è opportuno predisporre una traccia che verrà proposta ai membri del consiglio alcuni giorni prima dell'incontro affinché si preparino. Meglio sarebbe se questa traccia fosse pronta con molto anticipo in modo da confrontarla personalmente alla luce della Parola ascoltata, meditata, pregata negli incontri di catechesi, Lectio, S. Messa etc...

Successivamente dovremo trovare la modalità per coinvolgere anche le persone della comunità.

Considerazioni emerse:

Il Vangelo non lo cambia nessuno e nessuno può impedirci di viverlo. Sta alla comunità decidere cosa fare e non decidere è già una decisione. Anche guardarsi indietro per ripetere ciò che è già stato fatto, magari molto tempo prima e senza attualizzarlo, è una maniera per non decidere. Non decidere penalizza le persone più deboli e meno attrezzate.

Il nostro sentire e vivere da cristiani deve sempre confrontarsi con la Parola del Signore, non può essere soggettivo e deve innescare un processo continuo di revisione. Di conseguenza, qualsiasi cosa si proponga alla comunità deve essere anch'essa confrontata con la Parola.

Il motivo per cui esiste una comunità cristiana ed una parrocchia è quello di vivere la fede e quindi se non si è mai riflettuto su questo ma è sempre stato dato come scontato, allora è meglio riflettere su come aiutarci, singolarmente e come comunità a creare un cammino per crescere nella fede.

Difficile individuare primariamente cosa caratterizza la nostra comunità e su quale aspetto puntare per iniziare una riflessione. Ognuno ha un vissuto personale ed un modo di vivere la fede, in casa ed in tutti i contesti in cui operiamo.

Parrocchia di Cristo Re

Qualsiasi decisione riguardo a cosa scegliere e come svilupparla non dovrebbe nascere a tavolino bensì da un momento di sintesi di esperienza vissuta e di confronto con le nostre disposizioni ed inclinazioni. Non si scrive prima la regola e poi ci si adatta.

Trovare alcune caratteristiche ci può aiutare a focalizzarci meglio nel nostro operare ed a far crescere in noi il senso di comunità, di appartenenza.

Non possiamo decidere per la comunità, quindi va bene una prima riflessione interna ma poi va allargata con iniziative a vari livelli.

Dobbiamo evitare il rischio che la riflessione resti un esercizio cerebrale, cattedratico e che produca solamente della documentazione o che porti ad allontanarsi persone che non si sentono all'altezza di parteciparvi. Dobbiamo invece interrogarci, trovare un paio di punti su cui puntare, magari quelli che vediamo meno sviluppati nella nostra comunità cercando di farli nostri in tutte le attività, calandoli in azioni concrete alla portata di tutti.

Si possono trovare modalità diverse per far sì che le persone che sono attive partecipino maggiormente ai momenti di fede.

Gruppo, gruppi... dà l'impressione che ci siano separazioni nette tra persone mentre tutti facciamo parte delle comunità. Se nasce un bisogno in parrocchia non ci si tira indietro ma si offre la propria disponibilità anche se l'attività richiesta non rientra nell'ambito del mio gruppo. Dare una mano dove serve con spirito di servizio.

Un punto da cui partire può essere "il prossimo", vedere e sviluppare la comunità come un insieme di prossimi.

Scelta la via da percorrere, avviato il processo di divulgazione all'interno della comunità, il consiglio dovrà essere attento a valutarne l'andamento scegliendo eventuali correttivi.

1. VARIE

- Andrea legge un comunicato con il quale si informa il consiglio che le quattro stanze parrocchiali al piano dei sacerdoti, a suo tempo abitate dalle suore, verranno rese disponibili ad un progetto di emergenza abitativa, in particolar modo per persone che necessitano di un appoggio temporaneo nella nostra città. Su suggerimento offerto dalla diocesi nella persona di Don Paolo Boccaccia, si contatteranno associazioni che hanno provata esperienza in questo campo, al fine di allestire un progetto che sarà poi dato loro in gestione.
- Si comunicano le nuove date per i Consigli pastorali del mesi successivi: 10 Aprile, 15 Maggio, 12 Giugno 2025.
- Si comunica la data della per la Via Crucis di quartiere: 11 Aprile 2025.
- Si comunica la data della processione mariana: 29 Maggio 2025.

Alle ore 22:50 circa, dopo la preghiera conclusiva, il Consiglio termina.

Il parroco

Padre Gianni